

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrighetti

Segreteria: Ilenia Bettin

Anno VIII, n. 7

3 aprile 2008

Sommario:

Al sole di Taormina cresce l'agricoltura di domani	pag. 2
Accesso al credito: meglio la garanzia collettiva	pag. 3
Ricerca e innovazione per un Veneto al passo coi tempi	pag. 4
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	pag. 5
Padova: sbloccare la produzione di energia da fonti rinnovabili	pag. 6
Anomalia: la legislazione concorrente <i>di Adolfo Andrighetti (sintesi da "Mondo Agricolo")</i>	pag. 7
Brevi	pag. 8
Agenda	pag. 9

AL SOLE DI TAORMINA CRESCE L'AGRICOLTURA DI DOMANI

Ricchissimo di eventi e di presenze il forum di Confagricoltura sul tema "Futuro fertile - l'agricoltura forza decisiva per la ripresa dell'Italia"

E' impossibile rendere conto in maniera esauriente dei lavori del forum di Confagricoltura a Taormina, tanto sono stati densi ed impegnativi, in un alternarsi di iniziative e dibattiti che hanno toccato i temi più disparati eppure tutti di immediato interesse per l'impresa: dal mercato delle materie prime agricole al trend dei consumi alimentari, dalla importanza per la competitività dell'impresa di strumenti quali la finanza, il credito e le assicurazioni, ai rapporti con la burocrazia ed allo sviluppo sostenibile. A ciò si è aggiunta la presentazione di due accordi conclusi da Confagricoltura rispettivamente con Antonio Amato s.p.a., una delle società leader nel comparto della pasta, e con Fata Assicurazioni, del gruppo Generali. L'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale, poi, ha facilitato la presenza a Taormina dei big dei vari gruppi politici, quali Silvio Berlusconi, Walter Veltroni e Pier Ferdinando Casini: punte di diamante di uno schieramento di ospiti di assoluto prestigio e che è impossibile nominare uno per uno, in rappresentanza delle istituzioni, della politica, dell'economia, del lavoro e della cultura.

Il filo conduttore di un programma così vasto ed eterogeneo è stato quello già indicato nel titolo del Forum e ripreso dal presidente di Confagricoltura **Federico Vecchioni**: e cioè che l'agricoltura è un settore maturo, fondamentale per la crescita economica del Paese. Il che è come dire che è illusorio progettare il futuro dell'Italia a prescindere dalle sorti della sua agricoltura. Le raccomandazioni di Vecchioni sono apparse particolarmente incisive e pertinenti proprio perché espresse poche settimane prima dell'appuntamento elettorale, richiamando il Governo che verrà a decisioni conseguenti con la centralità del settore primario nello sviluppo del Paese. E ciò, ha precisato il presidente di Confagricoltura, non solo nelle scelte di politica economica interna, ma, prima ancora, in sede comunitaria ed internazionale, ove l'Italia dovrà trovare le giuste alleanze con gli altri Paesi e studiare strategie e tattiche più efficienti. Alla politica nella sua accezione più ampia, poi, è richiesto di dare una "governance" all'economia mondiale, che ha bisogno di regole e limiti per contenere le speculazioni e permettere ai migliori di emergere.

A Taormina, quindi, tanti eventi e tanti ospiti di assoluto prestigio. Ma i protagonisti sono rimasti gli agricoltori, impegnati a progettare il proprio futuro e a spiegare agli interlocutori, istituzionali e privati, come lo immaginano e cosa si deve fare perché sia il migliore possibile. Fra i partecipanti più attivi ed interessati ai lavori, tutti i quadri dirigenti provinciali e regionali di Confagricoltura Veneto, presenti al gran completo a cominciare dal presidente **Guidalberto di Canossa**.

ACCESSO AL CREDITO: MEGLIO LA GARANZIA COLLETTIVA

Grazie ad un Protocollo di intesa tra Confagricoltura Veneto e Neafidi le imprese associate possono ottenere interessanti condizioni di finanziamento agevolato

L'evoluzione in atto nel mondo del credito e della finanza, anche a seguito dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, evidenzia la necessità di una maggiore attenzione da parte delle imprese agricole nei confronti delle tematiche finanziarie e nei rapporti con gli Istituti di credito. **Confagricoltura Veneto** ha inteso dare risposta a questa necessità individuando Neafidi, la cooperativa di garanzia che fa capo al sistema regionale di Confindustria, come tramite per l'attivazione di garanzie collettive, grazie alle quali rendere più facile e meno oneroso il credito, e come struttura in grado di svolgere attività formative e di consulenza finanziaria a favore delle imprese associate.

E' stato così sottoscritto un protocollo di intesa, a seguito del quale Neafidi ha già definito, nell'ambito delle convenzioni in essere con alcune banche, condizioni riservate alle imprese agricole, ed è in attesa di risposta da altre.

Ad oggi sono già determinate e sono operative le condizioni con: Unicredit Banca, Banca Antonveneta, Banca Popolare Friuladria e Veneto Banca. Sono in via di definizione le condizioni con la Banca Popolare di Vicenza, mentre si è in attesa di risposta da parte del Banco Popolare di Verona e Novara, del Gruppo Intesa&Sanpaolo e dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo.

Le condizioni già definite sono diverse da banca a banca: ne riportiamo alcune, a titolo di esempio, valide per il mese di marzo:

- scoperto di conto corrente: Euribor tre mesi + spread a partire da 2,25%, pari al **6,50%**;
- cambiale agraria (annuale, rinnovabile): Euribor sei mesi + spread a partire da 0,50%, pari al **4,92%**;
- finanziamenti con durata massima sette anni: Euribor tre mesi + spread a partire da 0,75%, pari al **5,2%**;
- mutui ipotecari per investimenti ed integrativi di contributi concessi da enti pubblici, con durata massima venti anni: Euribor sei mesi + spread a partire da 0,60%, pari al **5,02%**;
- finanziamenti per ristrutturazione finanziaria:
 - * chirografi, con durata massima cinque anni: Euribor sei mesi + spread 0,90%, pari al **5,32%**;
 - * ipotecari, con durata massima dieci anni: Euribor sei mesi + spread 0,75%, pari a **5,17%**;
- fidejussioni a Enti pubblici per anticipi su contributi in conto capitale, con durata massima tre anni: commissione annua **0,40%**;
- finanziamenti per nuovi impianti di vigneto o di frutteto:
 - * chirografi, con durata massima sette anni: Euribor tre mesi + spread 0,75%, pari a **5,2%**;
 - * ipotecari, con durata massima dieci anni: Euribor sei mesi + spread 0,75%, pari a **5,17%**.

Le imprese interessate ad utilizzare le convenzioni e comunque ad approfondire la materia possono rivolgersi alla rispettiva Unione provinciale agricoltori, attraverso la quale si può richiedere un incontro con i rappresentanti di Neafidi.

RICERCA E INNOVAZIONE PER UN VENETO AL PASSO COI TEMPI

Il contributo di Confagricoltura Veneto al lavoro che si sta compiendo su questi temi, strategici per il futuro della collettività, da parte delle istituzioni e degli uffici regionali

Nonostante l'approssimarsi delle elezioni, alle quali è candidato ad un posto in Parlamento, l'assessore regionale Fabio Gava non ha rinunciato a portare avanti un progetto che gli è particolarmente caro: il Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010. Già la prima bozza del Piano, predisposta dagli uffici competenti della Regione, ha ottenuto il consenso unanime delle categorie economiche, che

hanno apprezzato il nuovo approccio metodologico ad un settore che una economia matura come quella veneta deve curare con un'attenzione particolare se vuole restare competitiva.

Anche il consigliere di Confagricoltura Veneto, **Diego Chiarion**, componente del Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione in rappresentanza del settore primario, ha avuto espressioni di apprezzamento per il documento regionale, di cui ha dichiarato di condividere in primo luogo la filosofia, a cominciare dalla rinuncia al sistema dei finanziamenti a pioggia a favore dello strumento dei progetti di innovazione, presentati da privati e selezionati attraverso un bando di gara sempre aperto. Fra le linee programmatiche in cui tali progetti dovranno inserirsi, Chiarion ha dichiarato di condividere soprattutto quella mirante allo sviluppo, in settori ad elevato contenuto tecnologico, di una nuova imprenditorialità, che si prevede giustamente di sostenere non solo al momento dell'avvio ma anche nei primi anni di attività.

Il rappresentante di Confagricoltura Veneto ha proposto, fra l'altro, che, fra le priorità di valutazione dei progetti presentati, venga inserita anche l'integrazione di settori produttivi diversi. Sembra utile, infatti, ha affermato Diego Chiarion, valorizzare le iniziative da cui possono trarre vantaggio più settori produttivi in quanto coinvolgono una filiera intersettoriale, come potrebbe essere il caso di un progetto che riguardasse la produzione di energia da biomasse, che interesserebbe insieme l'agricoltura e l'industria.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Confagricoltura Veneto partecipa attivamente al gruppo tecnico costituito dalla Regione sulla materia

Su proposta dell'assessore regionale Elena Donazzan, proposta prontamente fatta propria dalla Commissione per la concertazione fra le parti sociali, è stato istituito un gruppo tecnico, composto dai rappresentanti delle Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, per fare il punto delle diverse iniziative in essere sulla sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro e per definire le linee generali di un accordo sulla materia.

Confagricoltura Veneto, che fa parte della Commissione per la concertazione fra le parti sociali di cui il gruppo tecnico è emanazione e del gruppo stesso, ha colto l'occasione per presentare alcune proposte in merito.

In primo luogo, ha ricordato le peculiari caratteristiche del lavoro agricolo, contraddistinto da un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, ove è di gran lunga prevalente la manodopera avventizia, anche straniera, impegnata nella vendemmia e nelle altre campagne di raccolta. Di qui, prosegue la nota che Confagricoltura Veneto ha inviato alla Direzione regionale lavoro, la necessità di fornire alle aziende del materiale specifico di semplice consultazione riguardante il settore, materiale che il datore di lavoro, all'atto dell'assunzione, possa impiegare per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 626/94 per quanto riguarda la formazione e l'informazione del personale.

Confagricoltura Veneto ha anche evidenziato la necessità di adeguare le trattrici agricole al rischio ribaltamento, anche in considerazione del fatto che vengono di solito immesse sul mercato dalle case costruttrici senza le cinture di sicurezza. Interessanti sarebbero quindi degli incentivi alle aziende per l'adeguamento del parco macchine almeno in merito a tale rischio, che, per le conseguenze sulle condizioni di vita dell'operatore e le conseguenti responsabilità a carico del datore di lavoro, è quello da tenere maggiormente sotto controllo, almeno nei territori collinari e montani.

PADOVA: SBLOCCARE LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Bisogna modificare la legge urbanistica regionale perché consenta agli agricoltori singoli o associati di realizzare impianti per la trasformazione dei prodotti in zona agricola

Confagricoltura Padova, d'intesa con **Confagricoltura Veneto**, ha redatto una proposta di modifica alla legge urbanistica regionale, proposta che si auspica possa arrivare alla discussione in Consiglio subito dopo le elezioni.

La legge n. 11/200, infatti, consente alle cooperative agricole di realizzare impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli – compresi dunque quelli per la produzione di energia rinnovabile da fonti agroforestali – soltanto all'interno delle aree classificate come industriali e

non quindi, come sarebbe logico, all'interno delle zone agricole. Ciò si traduce in una pesante limitazione allo sviluppo delle aziende, oltre che in un impedimento sostanziale alla diffusione di piccoli impianti per la produzione di biogas e di energie alternative da fonti rinnovabili. "Un paradosso" dichiara **Antonio da Porto**, presidente di Confagricoltura Padova "considerato che le leggi, in particolare l'ultima finanziaria, cercano di favorire in tutti i modi la produzione di energia da parte delle aziende agricole. Nella precedente legge urbanistica, la n. 24/85, tale limitazione non sussisteva e le società agricole potevano costruire impianti per la lavorazione della produzione in zona agricola".

In realtà, l'attività di trasformazione dei prodotti agricoli, qualora condotta da società costituite da agricoltori (ad esempio cooperative agricole) con lo scopo di effettuare la lavorazione-valorizzazione dei prodotti ricavati dalle loro aziende, è strettamente connessa a quella primaria di produzione e non può certo essere equiparata a un insediamento di tipo industriale. È evidente, perciò, che la norma urbanistica, nel confinare gli insediamenti per la trasformazione alle sole aree industriali, determina un ostacolo allo sviluppo delle aziende agricole e delle attività connesse realizzate in forma associata.

ANOMALIA: LA LEGISLAZIONE CONCORRENTE

di Adolfo Andrighetti*
da "Mondo Agricolo" n. 5/2008

La Regione Veneto ha deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale alcune norme della legge finanziaria statale n. 244/2007: l'ennesimo episodio di una guerra sulle competenze fra Regioni e Stato centrale che non accenna a risolversi. Appare quindi indispensabile l'approvazione di regole che riducano la possibilità del contenzioso al minimo, in quanto in grado di definire con chiarezza e una volta per tutte i rispettivi spazi di competenza fra le Istituzioni.

Responsabile del perpetuarsi di questa situazione di incertezza e conflittualità è la riforma del Titolo V della Costituzione realizzata con la legge 18 ottobre 2001, n. 3: una modifica necessaria ma parziale del nostro ordinamento, che viene avviato verso un sistema federale ma bloccato a metà del percorso, mantenendo in vita discutibili legami con il precedente regime. Fra questi ultimi va annoverata la conservazione dell'istituto della legislazione concorrente fra Stato e Regioni, che aveva alimentato un intenso contenzioso durante la cosiddetta prima Repubblica e che ora sta producendo esattamente gli stessi effetti,

indebolendo la compattezza del nostro ordinamento giuridico e quindi creando incertezza nella convivenza civile a tutti i livelli.

Purtroppo la legge n. 3/2001 non ha saputo fare tesoro dell'esperienza passata e ha previsto ancora che, su di una serie di materie di rilevante importanza, le Regioni possano legiferare solo nel rispetto dei principi fondamentali fissati con leggi dello Stato. Con l'ovvia conseguenza che, nell'incertezza su quali siano detti principi materia per materia e su cosa debba considerarsi principio e cosa dettaglio, gli sconfinamenti reali o presunti dello Stato nella sfera di competenza regionale sono continui, l'efficacia delle leggi è di fatto spesso sub iudice in attesa dei pronunciamenti della Corte costituzionale, i cittadini non sanno che pesci pigliare. Lo conferma anche la sentenza n. 339 dell'8 ottobre 2007, con cui sono stati abrogati alcuni degli articoli più significativi e più attesi dagli operatori della legge quadro agrituristica n. 96/2006, proprio perché lesivi della competenza legislativa regionale.

Quali i rimedi? Possono essere diversi. Prevedere che i principi fondamentali siano fissati dalla Corte costituzionale, per esempio, sottraendoli così ad ogni tipo di contenzioso. Solo che, in questo modo, si attribuirebbero ad un organismo giurisdizionale competenze legislative. Oppure vietare alle Regioni il ricorso alla Corte costituzionale contro le leggi quadro statali, quelle che contengono i famigerati principi fondamentali, approvate con il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni. Ma in questo modo si priverebbe un livello istituzionale della Repubblica dell'unica garanzia a sua disposizione contro le ingerenze degli altri. C'è una terza possibilità: decretare la fine del bicameralismo e creare una Camera delle Regioni con il compito, fra gli altri, di vigilare che le norme statali definite "principi fondamentali" nelle materie a legislazione concorrente non ledano la competenza regionale. Comunque sia, il Governo che uscirà dalle urne dopo le elezioni del 13 e 14 aprile non potrà ignorare il problema.

**Adolfo Andrichetti è vicedirettore di Confagricoltura Veneto*

BREVI

- **Antonio Borsetto**, vicepresidente nazionale di Confagricoltura e già presidente di Confagricoltura Veneto, è stato nominato alla presidenza della Società Editrice Periodici Enotria. La SEPE edita le riviste confederali e cioè il quindicinale "Mondo Agricolo" e il mensile dei giovani "Agricoltura Nuova".
- Il Vinitaly ha offerto a **Confagricoltura Vicenza** l'occasione di fare il punto sulla situazione del comparto. "Cresce l'interesse per il vino di Vicenza all'estero" si legge in un comunicato "mentre in Italia il mercato è più statico; il trend, comunque, è positivo ed incoraggia la vitivinicoltura locale". Per quanto riguarda il futuro, i produttori vicentini "concordano sulla necessità di avviare una consistente campagna di marketing per promuovere in patria ed all'estero il marchio locale".

AGENDA

Martedì 15 aprile

- ✓ Il presidente di Agriturist Veneto, **Alberto Sartori**, partecipa ai lavori del Consiglio Nazionale Agriturist, di cui è membro di diritto. All'ordine del giorno, fra l'altro, la promozione dell'offerta tramite internet e il Forum Nazionale dell'Agriturismo 2008.

Mercoledì 16 aprile

- ✓ E' convocata, per il rinnovo delle cariche nazionali, l'Assemblea territoriale per il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia del "Gran Suino Padano", alle ore 19,30, presso l'APA di Padova, in corso Australia 67. Si ricorda che ogni azienda potrà partecipare ad una sola Assemblea e precisamente a quella relativa all'area territoriale ove è ubicata la propria sede legale.

È in linea il nuovo sito di Confagricoltura Veneto:

www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it